

# IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.  
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

## Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Somma precedente L. 337.50  
Borello — I Componenti del Circolo "A. Saffi",  
protestando contro i colpevoli delle vittime  
di Condela . . . . . 1.70  
riporto L. 339.20

## Le elezioni di domenica

Sono una conseguenza logica e necessaria della situazione creata dalle elezioni ultime e non possono differirne nei risultati.

Lotta vera e propria pare non ve ne sarà. Il partito cattolico che si astenne nel luglio, non scenderà forse in campo ora: la coerenza gli impone questa linea di condotta, dalla quale crediamo gli sarà tanto più difficile distaccarsi dopo gli ultimi avvenimenti che hanno data una nuova e più potente scossa alla democrazia cristiana, di cui è organo vivo in Cesena il Savio.

Il partito monarchico si astiene conforme ai deliberati presi dopo la sconfitta del luglio ed il *Cittadino* ha proclamato domenica che sarebbe atto di indisciplina quello che portasse qualche manipolo sparso di costituzionali alle urne per qualsiasi affermazione.

Forse l'ammonimento del *Cittadino* ha la sua ragione di essere in voci che sono corse, secondo le quali una frazione di monarchici dissidenti o radicali — non sappiamo bene — pensa a conquistare i posti della minoranza.

Il che non ci farebbe dispiacere, perchè stimiamo buona cosa che tutte le tendenze debbano essere rappresentate in Consiglio e avremmo voluto anzi che i socialisti avessero receduto essi pure in qualche modo dalla deliberazione — presa per apprezzabilissime ragioni interne di partito — di non portare nomi loro al consiglio comunale.

Quanto a noi ed agli amici nostri la linea di condotta, più che consigliata, ci è senz'altro dettata dalla logica e dalla volontà tanto solennemente manifestata dal corpo elettorale.

Gli amici nostri si sono sobbarcati all'onere del potere nel momento più difficile che abbia forse mai attraversato il Municipio di Cesena.

La sola trasformazione daziaria, alla quale non può non andare congiunta una contemporanea riforma dei tributi comunali, che si compie avendo di fronte per qualche tempo l'ignoto, rappresentato dal gettito del dazio consumo trasformato — è cosa di così grave momento che assorbirà intera l'attività della amministrazione in questo periodo di tempo.

A ciò si aggiunga che molti e gravi sono le necessità da soddisfare in ogni ramo della pubblica azienda; che la vita comunale ha bisogno di svolgersi meno anemica e meno incerta in molte delle sue manifestazioni, e che gli amici nostri hanno un programma da svolgere ed attuare, che essi non hanno lasciato alla porta del palazzo comunale, come spesso suole avvenire, ma al quale intendono con cura costante e paziente.

Non si può, per certo, chiedere oggi agli uomini che sono in Comune che cosa abbiano fatto sin qui. La loro opera è stata, necessariamente fino ad ora, dedicata quasi esclusivamente al disbrigo delle molte pratiche che — come avviene sempre ad ogni successione di partiti politici al potere — la passata amministrazione aveva, per un senso di rispetto scrupoloso alla volontà del corpo elettorale, lasciate in eredità ai nuovi amministratori, che devono, in questo stesso compito, lottare contro le difficoltà del bilancio, ridotto, da un complesso di cose, allo stato di esaurimento grave, malgrado i quattro mesi di vita amministrativa, cui deve provvedere.

A questo lavoro va congiunto, da parte dei nostri amici, un lavoro di preparazione e di studio per poter dare col nuovo bilancio al Consiglio ed al paese pegno e prova della ferma intenzione di porsi sulla via delle riforme, reclamate dai bisogni sociali e dai nuovi tempi, pur non discostandosi da una severa finanza, che è fondamento primo di una vigorosa vita amministrativa.

Onde è che non può mancare la fiducia del corpo elettorale.

Il quale non sarà certo così sollecito alle urne e così numeroso, quanto nei momenti in cui la battaglia si svolge vivacemente; ma che non deve neppure addormentarsi sugli allori, perchè in terreno elettorale è sempre possibile qualche sorpresa od imboscata dell'ultima ora.

Quanti dunque hanno mostrato di consentire nel programma elettorale che fu la bandiera attorno a cui si combattè nel luglio decorso, e di avere fiducia che gli uomini proposti nelle passate elezioni potessero fermamente attuarlo, devono non disertare le urne e compiere anche domenica prossima il loro dovere di cittadini.

## IL CONGRESSO REPUBBLICANO

Mentre scriviamo queste righe si aduna in Pisa il Congresso nazionale del P. R. I. nella sua annuale assemblea.

Per questo avvenimento la stampa quotidiana d'Italia si chiude nel più completo mutismo, continuando quella congiura del silenzio, che da tempo si va facendo intorno agli uomini ed alle cose di parte nostra.

Molti si lagnano di ciò: noi non ne sentiamo rammarico alcuno. Il silenzio della stampa nostrana è, anche esso, una prova dei criteri di piccola partigianeria che presiedono a tante manifestazioni della vita pubblica del paese; ed il partito nostro — che è abituato a trarre, non dalle approvazioni o disapprovazioni degli avversari, ma dalla profonda convinzione della bontà e verità della sua dottrina, la linea di condotta che deve guidarlo nella battaglia quotidiana, e dal consenso degli aderenti e dalla simpatia delle masse, il guiderdone ed il premio al suo operare — non ha ragione di dolersi dell'atteggiamento della stampa a suo riguardo e può invece essere contento di sè stesso.

Perchè, malgrado le battaglie asprissime

tentate contro di esso, malgrado la campagna quasi sistematica diretta a togliere ogni valore alla sua opera, a negarne la esistenza e la ragione di essere — combattuta con quasi unanime accordo da tutti i partiti, il partito nostro ha la soddisfazione di vedere non solo accrescersi continuamente le proprie fila ma penetrare attraverso ad altri partiti, per quanto ancora confusamente e indistintamente, le verità da esso proclamate.

Fino a poco tempo addietro contro il partito repubblicano si lanciava una accusa. Voi vi siete — si diceva — appartati dalla vita economica della nazione; non avete nel programma vostro un contenuto economico degno di considerazione; siete fuori dei tempi e il popolo non vi comprende.

L'accusa, così formulata, non era vera e dimostrava soltanto la profonda ignoranza storica di quanti — più o meno papagallescamente — la ripetevano.

Il programma economico del partito nostro, scritto nelle sue linee generali nelle opere di Mazzini, di Cattaneo, di Ferrari, di Saffi, fu studiato, discusso, svolto in seno ad una serie di congressi delle società affratellate, nei quali i fenomeni e le manifestazioni più recenti della vita e della lotta operaia — gli scioperi e le organizzazioni di resistenza — furono trattati con modernità di idee e di argomenti.

Vero è — e questo fu il torto del partito repubblicano — che questo seme, che sparso a piene mani in mezzo alle classi lavoratrici avrebbe data una messe rigogliosa ed un frutto abbondante, rimase troppo chiuso nelle sedi delle associazioni e nel gabinetto di studio degli intellettuali.

Onde non solo mancò quel profitto che il partito nostro avrebbe, da una predicazione e da una azione costante ed aperta, potuto sperare; ma dette da altri, da altri volgarizzate parvero novità, dottrine, che costituivano per la parte repubblicana un patrimonio di idee da tempo acquisito.

E quando dallo studio è passato alla azione di propaganda, quando il partito infuse attività di vita al suo pensiero economico e lo portò in mezzo alle masse, integrandolo col concetto politico, ammonendo i lavoratori che al di là del campo economico e attorno ad esso vi è un altro terreno che bisogna conquistare, perchè la battaglia volga in vittoria, allora si è detto: siete gli uomini della pregiudiziale.

Perchè? Forse perchè noi predichiamo ogni giorno che non basta che il salario sia migliore, che non è possibile assicurare alla vita delle masse lavoratrici stabilità di condizioni più elevate, se la battaglia non si dirige anche contro gli istituti, che più si oppongono allo sviluppo della economia pubblica e che più minano la libertà: il militarismo ed il fiscalismo? Forse perchè noi dichiariamo che l'uno e l'altro non si debbeleranno, se al popolo non sono restituite attribuzioni che ora ad altri si appartengono? Forse perchè noi affermiamo che senza il diritto universale di voto e di referendum il governo sarà sempre l'istrumento di una classe soltanto, non la emanazione della volontà del popolo?

Forse perchè noi diciamo, che la maggior parte degli istituti del nostro paese sono diretti ad immiserire la nazione anziché a renderla prospera? Forse perchè dimostriamo, od altri si incarica di dimostrare per noi, che ogni libertà di movimento nella nostra vita amministrativa è soffocata da inceppamenti, da compressioni, da costringimenti di ogni natura? Forse perchè proviamo, od altri si incarica di provare che ogni atto di repressione anche feroce contro le masse lavoratrici, trova consenziente il governo?

Se è per questo, che siamo gli uomini della pregiudiziale, davvero bisognerà chiedersi se la constatazione degli avvenimenti quotidiani e la storia debbano da ora innanzi — in tanta confusione filologica — essere chiamate previsione e divinazione del futuro.

No; se ne persuadano quanti guardano, con sospetto o con dispetto, a noi: il partito repubblicano non sta a guardarsi mussolmanamente l'ombellico in attesa di un paradiso futuro; il partito repubblicano non è partito di contemplativi o di asceti che si rifugiano in deserti od in grotte, lontani dai rumori e dal turbinio della vita sociale.

Il partito repubblicano vive in mezzo alle masse, confonde con esse speranze e dolori ansie e desideri. Ed alle masse addita quella che deve essere la loro azione e la loro via verso non una meta soltanto, ma verso tutto l'avvenire; mostra quali sono i problemi alla cui soluzione devono intendere con piena e sicura coscienza preparata a sconforti, a delusioni, a dolori.

Ed è, perchè questo è il pensiero di quanti partecipano alla organizzazione del P. R. I., che il congresso, che si raccoglie in Pisa, discuterà tranquillamente e serenamente del modo di accrescere la organizzazione, di infondere vigore nuovo alla propaganda delle idee, che la storia quotidiana si incarica di confortare periodicamente di nuove, per quanto dolorose, dimostrazioni.

La locale CAMERA DEL LAVORO ci comunica e noi siamo lieti di pubblicare la relazione del:

## CONGRESSO NAZIONALE ZOLFATAI tenutosi in Cesena

NEL RIDOTTO DEL TEATRO COMUNALE il 28 Settembre

### Stabilimenti rappresentati

Cesena — Schiaroli Carlo - Macapanni Giuseppe  
Cecchini Luigi e Fantini Sante.

Ravenna — Maltoni Domenico - Landini Augusto  
Campanini Giovanni.

Faenza — Pezzi Domenico — Tura Domenico.

### Miniere Rappresentate

Tessello — Neri Pietro - Aquilani Fortunato -  
Bernardi Pietro.

Formignano — Morganti Primo - Tavelli Terenzio -  
Pacini Remo.

Perticara — Masi Sigismondo - Cinarelli Sante.

Campitello — Morganti Dott. Alessandro

Cafabre — Tito Fiorani - Bruno Buratti.

Camera del Lavoro Forlì — Serpieri Umberto.  
Idem Faenza — Ungania Andrea

Federazione operai Chimica — Majnetti Eugenio.  
Catania — Lega Molitori Solfatai — Comandini  
Avv. Ubaldo.

Favara — Fratellanza Solfatai — Comandini Avv.  
Ubaldo.

### Leghe aderenti

Serradifalco — Lega Solfatai.

Canicattì — Lega Solfatai.

Racalmuto — Società di M. A. fra Solfatai.

Aderirono gli on. Colaianni, Pantano e De Felice.

### SEDUTA ANTIMERIDIANA

Serpieri apre il Congresso, salutandolo e ringraziando gli intervenuti, augurando che da questa riunione esca compiuta la Federazione Solfatai.

Franchini avv. Enrico assessore comunale porge il saluto a nome di Cesena ed augura che l'organizzazione e la solidarietà di questa classe così infelice di lavoratori siano apportatrici di miglioramenti morali e materiali.

È acclamato presidente del Congresso il Dott. Alessandro Morganti, il quale ringrazia ed apre i lavori dando la parola all'on. Comandini sul

### Tema I.

#### Relazione sulle condizioni del lavoro e dell'industria degli Zolfati in Italia.

Comandini dirà poche parole, benchè la trattazione del tema richiedesse lungo tempo.

L'industria dello zolfo è localizzata ad alcuni centri, per cui un Congresso Nazionale si limita alla Romagna, Marche e Sicilia. La Sicilia è troppo lontana e non può dare che la sua adesione qui, ma essa ha indetto per il 9 Novembre un Congresso Regionale.

Quali sono le condizioni dell'industria dello zolfo in Italia?

Si varrà della statistica formulata dalla Camera del Lavoro (1).

#### Miniere.

| Numero d'ordine | Località delle Miniere      | Numero delle Miniere | Numero degli operai che lavorano | Donne e fanciulli | Operai organizzati | Orario | Salario dei Minatori |
|-----------------|-----------------------------|----------------------|----------------------------------|-------------------|--------------------|--------|----------------------|
| <b>Romagna</b>  |                             |                      |                                  |                   |                    |        |                      |
| 1               | Formignano                  | 2                    | 300                              | —                 | 160                | 8-10   | 1,75                 |
| 2               | Tesello                     | 1                    | 100                              | f. 20             | 49                 | 8-12   | 1,60                 |
| <b>Marche</b>   |                             |                      |                                  |                   |                    |        |                      |
| 3               | Campitello (in via ricerca) | 1                    | 50                               | —                 | 50                 | 8      | 1,90                 |
| 4               | Perticara                   | 1                    | 250                              | qualche fanciullo | 150                | 12     | 1,60                 |
| 5               | Cafabre                     | 1                    | 450                              | —                 | 60                 | 8-10   | 3,50                 |
| 6               | S. Lorenzo                  | 1                    | 750                              | —                 | 450                | 8      | 2,10                 |
| <b>Sicilia</b>  |                             |                      |                                  |                   |                    |        |                      |
| 7               | Racalmuto                   | parecc.              | 4000                             | fanciulli         | 800                | 8-10   | 3.—                  |
| 8               | Canicattì                   | 2                    | 300                              | „                 | 230                | 12     | 1,50                 |
| 9               | Serradifalco                | 4                    | 4000                             | „                 | 400                | 12     | 2.—                  |

#### Stabilimenti di raffinazione.

| Numero d'ordine | Località dello Stabilimento | Produzione media       | Numero del personale | Operai organizzati | Orario | Salario medio |
|-----------------|-----------------------------|------------------------|----------------------|--------------------|--------|---------------|
| <b>Romagna</b>  |                             |                        |                      |                    |        |               |
| 1               | Ravenna                     | T. 5000 all'anno       | 41                   | 41                 | 8-10   | 2,90          |
| 2               | Faenza                      | Q.li 200 ogni 24       | 20                   | 17                 | 12     | 2,35          |
| 3               | Cesena (Trezza)             | T. 5000 all'anno circa | 80                   | 70                 | 8-12   | 2,70          |
| 4               | id. (Almagià)               | Varia                  | 25                   | 25                 | 8-12   | 2,50          |
| 5               | id. (Albani)                | Id.                    | 45                   | 45                 | 8-12   | 2,50          |
| <b>Sicilia</b>  |                             |                        |                      |                    |        |               |
| 6               | Catania (diversi)           | —                      | 520                  | 500                | 8      | 3,50          |

Nota che la statistica non è completa, perchè mancano pel continente gli importanti Stabilimenti di Molitura di Savona, e molte miniere di Sicilia.

L'industria nella Romagna e nelle Marche trovasi in istato d'inferiorità di fronte alla Sicilia. Questa ha miniere che danno una produzione abbondantissima ed è protetta da una legge speciale per cui paga solo una lira alla tonnellata al momento d'imbarco. È necessario che gli industriali della nostre regioni pensino ad ottenere con un tale beneficio sia esteso anche alla loro industria e certamente per la spinta dell'organizzazione dei lavoratori saranno anch'essi costretti ad agitarci.

Questa la statistica delle condizioni generali degli operai non è completa. Una delle principali questioni riguarda l'assicurazione dagli infortuni; gli operai devono curare che la legge sia osservata scrupolosamente dai proprietari e che da questi venga pagato il relativo premio e non sia fatto ricadere, direttamente o indirettamente, sul lavoratore.

Questa legge non potrà mai dare grandi risultati, finchè i salari saranno bassi.

In Sicilia poi ha apportato più danno che utile, tanto che si dovette emendarla.

Montanari riferisce sulle condizioni dell'industria

(1) — Avvertiamo che per l'assoluta mancanza di spazio è stato impossibile aggiungere altri dati esposti dall'on. Comandini riguardanti i salari e la condizione fisica e morale degli operai.

zolfi che ebbe in Romagna un fiorente stato di produttività e di cui accenna le fasi e fa un appunto all'opera governativa per le disparità di trattamento usato in danno della nostra industria mineraria.

Pezzi. I lavoratori di Faenza domandano l'abolizione del cottimo od il pagamento a giornata e che le interruzioni per guasti al macchinario sia pagata ugualmente al lavoratore.

Domandano pure che la giornata di lavoro sia ridotta almeno a dieci ore.

Landini. Gli operai di Ravenna ottennero già qualche piccolo miglioramento. Essi soprattutto vogliono che il lavoro non sia sospeso nei mesi d'inverno, riserbandosi in caso contrario di stabilire diversi prezzi d'opera.

Pacini. Gli operai di Formignano hanno bisogno di aumentare i salari. Accettano il cottimo, finchè il minerale è buono, ma quando si deve andarne alla ricerca domandano L. 2.50 alla giornata.

Comandini. Non crede possibile far coesistere i due modi di pagamento, cottimo e giornata, ritiene più utile per l'operaio, anche a fine di evitare continue contestazioni, avere un salario fisso.

Masi sostiene l'aumento di salario e la riduzione dell'orario.

Fiorani. È per l'abolizione del cottimo. Informa poi che i padroni hanno istituita coi denari dei lavoratori cooperativa da cui è esclusa ogni ingerenza degli operai.

Comandini. Ritene utile promuovere la formazione di cooperative di consumo che sottraggono il lavoratore all'usura del bettolino.

Avv. Pietro Turchi. Concorda col preopinante, anche per poter abolire i boni e le taglie garantite.

Raccomanda che si fissino il minimo ed il massimo delle tariffe per i cottimi, finchè non sarà possibile abolirli e che nella legge sugli infortuni si facciano introdurre anche le due malattie professionali della fumata e dell'anchilostoma.

Dopo ampia discussione si concorda il seguente Ordine del giorno:

« Il Congresso dei Zolfatai

« udita la relazione sulle condizioni dei lavoratori e del lavoro nei vari stabilimenti e miniere d'Italia e constatata la opportunità di adottare lo stesso regime fiscale per l'industria zolfifera in tutto il paese,

« fa voti che il Comitato della Federazione informi l'opera sua e si adoperi a che

« 1. sia scrupolosamente rispettato l'obbligo della assicurazione dagli infortuni e il premio relativo sia a carico esclusivo dei proprietari di miniere ed industriali, e nella legge venga introdotto il principio di riconoscere il diritto all'indennizzo per lavoratori colpiti dalla fumata ed affetti dall'anchilostoma.

« 2. sia abolito quanto è possibile, il lavoro a cottimo assunto anche direttamente dagli operai e venga adottato il sistema del pagamento a giornata o ad ora — fissando frattanto, ove non si possa conseguire la cessazione immediata del cottimo, le tariffe massime e minime di esso, talchè se pure il lavoro per le condizioni del minerale sia poco produttivo, l'operaio ritragga un equo compenso dell'opera sua.

« 3. siano aumentati uniformemente i salari e disciplinati gli oneri di lavoro in misura uguale dovunque adottando il turno delle otto ore.

« 4. sia abolito immediatamente dove è tuttora in vigore il truck-system che si effettua mediante il metodo del bono in luogo della mercede e della taglia garantita e siano corrisposti i salari settimanalmente ed in danaro.

« 5. sorgano dovunque cooperative di consumo composte e condotte da soli operai, destinate a sottrarli allo sfruttamento dei bettolini.

« 6. siano mantenuti attivi durante la stagione invernale, nella quale è maggiore la disoccupazione, gli stabilimenti di lavorazione dello zolfo.

« e dà incarico al Comitato stesso di intensificare il lavoro di organizzazione e di formare, previa intelligenza colle varie associazioni, una tariffa minima dei salari prima che si inizi la prossima campagna. »

### SEDUTA POMERIDIANA

#### Tema II.

#### Necessità della Federazione.

Serpieri spiega gli scopi e l'utilità delle Federazioni — dimostra che, come l'operaio solo è impotente, così la lega singola non può resistere di fronte alla forza del capitale. Bisogna coordinare le forze, regolare i movimenti, fare che le agitazioni non siano sterili, ma che avvengano simultaneamente, avviano con un legame morale i lavoratori tutti, ed avanti, come un solo uomo muovono alla conquista dei loro diritti.

Parlano Majnetti, Landini, Bartolini e si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso Solfatai

delibera  
di costituire la Federazione Nazionale fra gli operai

lavoranti solfatai delle miniere e stabilimenti allo scopo di coordinare, regolare ed attivare il movimento di resistenza e di miglioramento di questa classe. »

Tema III.

### Statuto della Federazione.

Bartolini riferisce intorno ai criteri che informano l'opera della Commissione e da lettura dei singoli articoli dello statuto che dopo ampia discussione, a cui parteciparono Serpieri, Majnetti, Comandini, Ungania, Montanari, Pezzi, Landini viene, salvo lievi modificazioni, approvato.

Tema IV.

### Sede del Comitato Centrale.

Si apre la discussione su questo tema e tutti i rappresentanti concordemente propongono che sia fissata Cesena quale sede del Comitato Centrale della Federazione Nazionale dei Solfatai.

La proposta è approvata.

Serpieri dichiara chiusi i lavori del Congresso.

Majnetti saluta a nome degli operai delle industrie Chimiche che dice stretti da affinità di mestiere coi solfatai ai quali saranno sempre pronti di dare prove di solidarietà.

Serpieri invita i Congressisti a mandare un saluto alle vittime di Candela ed a Pietro Calcagno, agonizzante nell'ospedale di Pozzuoli (vivi e prolungati applausi).

Morganti a nome di Cesena ringrazia e saluta i Congressisti, lieto del buon esito dei lavori.

La riunione si scioglie al grido di:

**Viva la Fratellanza Operaia!**

### AVVERTENZE.

— Sollecitiamo le Sezioni aderenti alla Federazione Solfatai a mandare l'elenco dei propri iscritti e il nome dei componenti le rispettive Commissioni.

— È pure strettissimo dovere delle singole Sezioni tener minutamente informato il Comitato Centrale di qualunque movimento e agitazione che si stesse per intraprendere nell'interesse della classe — e ciò per l'opportuna autorizzazione.

— Avvertiamo inoltre che questa Sezione sta provvedendo per la nomina definitiva del Comitato Centrale e per regolare funzionamento della Federazione.

— Saremmo infine grati a quei solfatai, che non poterono mandare al Congresso rappresentanti propri, se volessero, con cortese sollecitudine, informare la Federazione circa le condizioni di lavoro ed i propri desiderati.

— Per comunicazioni riguardanti la Federazione rivolgersi momentaneamente alla Sezione della Camera del Lavoro — Cesena.

N. d. R. — Il Congresso tanto per l'importanza dei temi svolti, quanto per sobrietà di discussione è riuscito pienamente.

Ora spetta al Comitato Centrale fare opera utile e proficua — affinché la nascente federazione dia i sperati frutti, estendendo la sua opera di propaganda fin laggiù nella lontana Sicilia, ove maggiori sono i centri dell'industria dello zolfo e ove più sentito è il bisogno dell'organizzazione.

— N.B. - Dalla Sicilia giunge anzi molto a proposito la lieta novella che fra non molto sarà tenuto in Caltanissetta un Congresso fra i solfatai dell'Isola.

A nome dei nostri solfatai facciamo loro i nostri migliori auguri.

## EMILIO ZOLA

È un gigante forte e gentile che scompare. Emilio Zola, colui che trovata la letteratura francese nel giuoco di luce e di ombra dell'antitesi romantica, e delle sue figurazioni sentimentali, la obbligò negli affanni, nelle terribili angosce, nelle verità crudeli della realtà era stato oltrepassato come tipo d'arte.

Il verismo non era certo più l'ultima formula ed anche lui, l'innovatore, aveva negli ultimi romanzi *Le roman de Rome* e *Le roman de Paris* ceduto ad un incosciente bisogno di un colossale simbolismo.

La Chiesa, la Ghigliottina, la Folla erano come grandi anime che dicessero sul mondo e sugli uomini qualche loro fascino misterioso e onnipotente.

Ma quanta luce, quanta gloria di sintesi nei *Rougon-Macquart*!

Del primo romanzo incerto di preparazione di quei trent'anni di storia francese, attraverso alle storie degli ecclesiastici, dei ministri, dei soldati, dei bancarottieri, degli artisti, degli amanti, dei fanciulli, su, su, su, fino all'epopea della *Débacle*, che terribile requisitoria delle colpe di tutta una nazione!

Quanto fango, quanta passione, quanto sangue, quante ebbrezze, quante glorie in questa cara divina, immortale sorella nostra latina!

I critici notavano che il verismo di Emilio Zola era un romanticismo al vetriolo, che la sua prosa era pesante, lugubre, che egli gettava confusamente elementi eterogenei, forzati, voluti nella sua opera di arte.

Ma intanto l'atleta procedeva inesorabile, luminoso, profondo.

Nanà, la *Terre*, la *Faute* dell'abate Mouret, un *Rève* il dottor Pascal, *Germinal*, quell'immenso, superbo, ribelle *Germinal*, pieno di folle oscure, e di minacce oscure, con l'idillio immortale della tragedia di amore delle ultime cinquanta righe.

E poi venne l'opera della vita a coronare quella dell'arte.

Questo glorioso francese, il quale di fronte alla formula tolstojana del « Non agire » aveva affermata la bellezza e la fecondità del lavoro, questo repubblicano nemico alla menzogna, al pregiudizio, al militarismo, all'iniquità, si fece a lottare col passato — come direbbe Giosuè Carducci — dov'esso più s'intora.

Il prete ed il generale: il nazionalista e l'antisemita: l'uomo della sciabola e quello della stola: Egli si pose contro i due eroicamente per difesa non di un piccolo capitano ebreo, ma della giustizia.

Il *l'accuse dell'affaire Dreyfus* resterà nella storia. Resteranno nella storia i clamori delle folle ostili: le menzogne, gli odii, le calunnie, i processi, i suicidi misteriosi, le violenze.

Ed Emilio Zola calmo rimaneva sulla breccia e al soldato che gli gridava: « Io ho vinto battaglie » rispondeva: « Ed io con trenta opere ho portato il nome della Francia fra quattrocento milioni d'uomini ».

A centinaia di migliaia, a milioni di volumi correavano le opere del genio francese.

Non una stilla di sangue era sparso.

Eppure quante vittorie!

Gloria ad Emilio Zola!

Fiori alla sua salma!

Egli si sposa al gran tutto di cui comprendeva le voci: egli lascia la sua repubblica, mentr'ella si volge all'equità e all'avvenire.

Che intorno a lui si faccia il fascio delle forze pure d'Europa. Che a quel grande adoratore della verità tutti i cuori si levino come in un voto supremo e sicuro di bontà e di bellezza!

(Dall' *Italia del Popolo*).

**Utinam!** — Quando è sparito il timore che si potesse credere che il governo cedesse ai clamori della piazza — Pietro Calcagno è stato graziato, dicono gli ufficiosi. Così fu fatto — soggiungono — per Cipriani.

I clamori della piazza!?

Ma se di Pietro Calcagno non si fossero ricordato i repubblicani d'Italia, egli sarebbe morto tranquillamente al domicilio coatto!

## GABINETTO DENTISTICO

Dott. L. SUZZI e P. NOCELLI

Estrazioni senza dolore, pulitura dei denti ed otturazioni in CEMENTO — ARGENTO — PLATINO ecc.

DENTI e DENTIERE ARTIFICIALI.

Via Carbonari N. 1,  
tutti i giorni dalle 8.30 alle 10.30

## DAL CIRCONDARIO

Da Roversano in Risposta al Sig. Gualtieri

Da tre candidati alle ultime elezioni amministrative a Roversano riceviamo:

On. Direttore del *Giornale il Popolano*  
Cesena

Ci consenta di rivolgerci alla sua cortesia per potere rispondere alla lettera del Sig. Antonio Gualtieri ex Sindaco di Roversano, pubblicata nel n. 39 del suo pregiato giornale, assicurandola che non abuseremo ora nè in seguito della ospitalità che vorrà accordarci, perchè noi non intendiamo, dopo poche e precise parole, continuare in una polemica, che con molta arte il Sig. Gualtieri intende forse di suscitare per trarne suo pro.

Il Sig. Gualtieri comincia la sua lettera col dire: che non avrà bisogno di ricorrere alla legge. Poteva risparmiarsi l'accento sapendo di scrivere ad un giornale repubblicano che non limita ad alcuno il diritto della difesa, e che non ha d'uopo che altri ricorra alla legge. Ma forse la frase sfuggì per abitudine antica, e non fu felice, perchè potevasi interpretare come una specie di intimidazione per chi aveva osato disturbare i sonni per tanto tempo tranquilli del Sig. Gualtieri.

Nella sua lettera il Sig. Gualtieri si vanta di avere fatta della buona amministrazione. Che cosa intende per ciò il Sig. Gualtieri? E gli pare proprio che il paese di Roversano possa essere modello di buona amministrazione?

Memorandum | Nelle forme di malattie consuntive il maggior pericolo trovasi nella trascuratezza.

Curate in tempo, consunzione e tubercolosi si guariscono. Non vi è consunzione senza un preventivo indebolimento fisico; curato questo l'aggravamento non avviene. I germi patogeni della tisi non allignano in temperamenti robusti, per ciò, appena si nota un persistente malessere, debesi ricorrere al rimedio per eccellenza contro le manifestazioni consuntive: alla Emulsione Scott. Si sono visti dei gravissimi casi curati con essa; quanto più facile e radicale sarà la cura se invece di lasciarlo inveterare, si curerà il male al principio!

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, — esigete le bottiglie Scott col pastore.

— L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sui dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. - Consiglio igienico | Viale Venezia N. 12, Milano.

Non basta il fatto che malgrado le ingiunzioni della autorità mai si volle procedere alla costruzione di un nuovo cimitero, lasciando sussistere lo sconcio inumano e barbaro di cadaveri che vengono disseppelliti ancora intatti per far posto ai nuovi decessi? non basta il fatto che il paese manca della scuola elementare superiore, che la popolazione voleva, che il consiglio votò e che fu lasciata cadere quando con un po' di buona volontà si poteva ottenere? non basta che mentre c'è a Roversano un pubblico macello, per mancanza di vigilanza, possa avvenire che si macelli nelle case con grave iattura della pubblica igiene?

Ma lasciamo andare la buona amministrazione. Il Sig. Gualtieri ci accusa di avere concluso un commovente connubio coi clericali e ci attacca per apostasia politica.

È proprio il Sig. Gualtieri che ha il diritto di attaccarci per ciò? Egli che mentre era iscritto nel partito repubblicano a Borello si mostrava osservante delle pratiche religiose a S. Vittore; che mentre si vanta monarchico liberale, anticlericale ora, per non incorrere nell'odio dei clericali, non volle chiudere la chiesa malgrado gli ordini della Prefettura, quando era minacciata dal campanile; egli che per il restauro del campanile proponeva al Consiglio ed offriva al parroco, che lo rifiutò, L. 2000 del comune?

Questi sono dei fatti a cui noi ne aggiungiamo un altro: cioè che nella nostra lista nelle ultime elezioni c'erano quattro noti e conosciuti repubblicani ed altri tre cittadini che non sono certo più cattolici di quelli che il Sig. Gualtieri avesse nella sua lista.

Certo per fare trionfare i suoi, cioè se stesso, il Sig. Gualtieri è corso di casa in casa fino ad ammazzare il suo cavallo e si è vantato poi di essere rimasto il padrone di Roversano.

Ma vicino al Campidoglio c'è sempre la rupe Tarpea ed egli ha riscaldato, pare, in seno la serpe come il villano della favola, se si ha da giudicare dal fatto che i suoi lo hanno abbandonato, sicché egli è rimasto, come il *Popolano* disse, a Dio spiacente ed ai nemici suoi.

Ma le polemiche ora sono inutili: il Consiglio è ridotto alla minoranza ed il giorno del *reddè rationem* non è lontano.

A rivederci a quel giorno, Sig. Gualtieri. La ringraziamo, Egr. Direttore della ospitalità e ci professiamo

Devimi  
PASINI ARISTIDE  
GAZZONI PAOLO  
BARONIO PAOLO

X  
Dal nostro corrispondente poi riceviamo:

### Cose a posto.

Il sig. Gualtieri Antonio rispondendo alla mia corrispondenza gira la questione principale (cioè che vorrebbe rimanere sindaco contro la volontà del Consiglio e benchè in odio a quasi tutta la popolazione) e si dilunga a farsi inconsulti elogi pretendendo d'essere stato un bravo amministratore per aver pagato delle note e per aver fatto un mutuo di L. 25000.

Benchè a chi ebbe parte principale nella passata amministrazione e non a noi spettasse su ciò la parola, pur tuttavia, acciò la pubblica opinione non venga fuorviata dalla fatuità di certe frasi, diremo poche parole sul preteso e non dimostrato disordine dell'azienda Comunale precedente al sindacato Gualtieri.

Con logica curiosa, dopo essersi lagnato di venire attaccato con frasi astratte, il Gualtieri si fa un mondo d'elogi per meriti sconosciuti solo per aver pagato delle note che non enumera e di cui, stante la piccolezza, omette perfino l'imposto.

Quanto al preteso mutuo il Gualtieri non ha fatto che dar corso ad un atto ordinario d'Amministrazione, poichè le pratiche erano state fatte precedentemente ed il mutuo si riscosse nel 1897, perchè solo verso quell'epoca la Cassa Depositi e Prestiti riaprì il corso normale delle proprie operazioni, che da parecchi anni aveva sospeso.

Onde far credere che sia una cosa a cui egli ha posto rimedio dice, che una volta gli impiegati erano rimasti per tre mesi senza stipendio, ma invece gli impiegati venivano da molti anni non solo pagati puntualmente, ma anticipatamente e fu appunto per opera sua che si posticipò la paga.

Questa sig. Gualtieri è la verità ed è inutile cercare ora con insinuazioni e sofismi — in mancanza di meriti vostri — di denigrare persona che disinteressatamente ed anzi rimettendo del proprio (ciò che a voi non è successo) servì per molti anni incensurabilmente il proprio Comune, poichè questa fu fatta sempre segno alla pubblica estimazione e caro se ne conserva ancora il ricordo, mentre voi e i vostri, in minor periodo di tempo, non avete fatto che seminare odi raccogliendoli in buona misura.

Non rilevo l'insinuazione dell'accordo repubblicano-clericale essendo questa una gratuita affermazione, sconsigliata dal procedimento delle elezioni, che equivocamente vi riuscirono in parte favorevoli.

Quanto al vostro anticlericalismo attuale ricordatevi che nel 1896 saliste al potere coi voti dei clericali.

Si tratta evidentemente di un anticlericalismo di data recente.

E per il liberalismo vostro basterà ricordare lo accanimento con cui avete sempre combattuti i repubblicani nelle elezioni politiche.

È evidentemente un liberalismo a scartamento ridotto l...

E mi pare che basti.

# Crónica.

Sabato, 4 ottobre 1902.

**Consiglio Comunale.** — La seduta consigliare indetta ieri sera andò deserta per mancanza di numero.

Noi comprendiamo la difficoltà di radunare il consiglio, ridotto come è, ai soli due terzi dei consiglieri, e ricordiamo anche che è accaduto spesso quando il consiglio era al completo che non si racimolasse o si stentasse a racimolare il numero legale.

Ma poichè il ricordo non ci pare una ragione, preghiamo vivamente i consiglieri della maggioranza a volere far sì che l'inconveniente non si rinnovi.

**Poi fratelli di Sicilia.** — Il Sindaco ha diramata una Circolare a diverse persone del paese e ai rappresentanti delle varie associazioni, per un'adunanza da tenersi Lunedì 6 corr., alle ore 15, in Municipio, allo scopo di costituire un Comitato di soccorso poi danneggiati di Modica e delle altre città di Sicilia.

**Ribassi Ferroviari agli emigranti.** — A datare dal 1. Luglio p. p. le Società Ferroviarie hanno concesso una tariffa differenziale per il trasporto degli emigranti che viaggiano in comitiva diretti ai posti di imbarco.

La tariffa è diversa secondo le distanze e varia dal 40 al 60 per cento.

Presso il locale Comitato di emigrazione con sede agli Uffici di Stato Civile si possono avere tutti gli opportuni schiarimenti, intorno a questa concessione.

**Scuola d'Arti e Mestieri Umberto I. Forlì.** — Nell'intento di favorire quei giovani che appartengono a famiglie non agiate residenti fuori di Forlì e che vogliono frequentare questa Scuola d'Arti e Mestieri, in seguito ad accordi presi con questa Congregazione di Carità si è stabilito di accoglierli nel locale dell'orfanotrofio formando così un'apposita Sezione, alle seguenti condizioni:

1. La retta per l'anno scolastico è di L. 350 da pagarsi in rate trimestrali anticipate;
2. L'istituto provvede al vitto, all'alloggio, al servizio ed alla biancheria di camera, restando a carico delle famiglie il vestiario e la biancheria personale;
3. Le domande, corredate del certificato medico di sana costituzione, devono essere presentate alla Direzione della Scuola.

Conformemente al R. Decreto di fondazione la Scuola è alla dipendenza del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio e comprende le seguenti sezioni:

- a) Sezione aggiustatori meccanici (lavorazione dei metalli, elettrotecnica);
- b) Sezione falegnami, tornitori, ebauisti, intagliatori in legno;
- c) arti decorative industriali;
- d) arti fabbrili — costruzioni murarie.

N. B. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola in Forlì per la sollecita presentazione delle domande a questa Segreteria Comunale.

**Tiro al volo.** — Al Tiro allo Storno, che ebbe luogo Domenica scorsa a Coccolia, si distinsero i concittadini Signori Agostino Montalti e Rocchi Primo.

**Nuova pesa per il mercato dei suini.** — Il Sindaco ci comunica che a datare da Sabato 11 corrente verrà attivata la nuova pesa costruita per il mercato dei suini. Vi sarà addetto uno speciale riscuotitore che rilascerà una bolletta di Cent. 25 per ciascuno

maiale. La bolletta indicherà il nome e cognome del venditore e del compratore nonchè il peso rilevato.

**Posti gratuiti per Concorso alla R. Scuola Pratica d'Agricoltura in Cesena.** — È aperto il concorso per un posto e per un mezzo posto di studio, in questa Scuola, assegnati dal Ministero d'Agricoltura, per un triennio, da conferirsi a giovani di nuova ammissione.

Le domande di ammissione, in carta bollata da L. 0.60, debbono essere presentate alla Direzione della Scuola, non più tardi del 15 ottob., corredate dei seguenti documenti:

- a) fede di nascita attestante l'età non minore di 14, nè maggiore di 17 anni; — b) fede di subita vaccinazione o di sofferto vaiuolo; — c) attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco; — d) Licenza della 5ª classe elementare.

I posti di studio si conferiscono ai figli di agricoltori o di piccoli proprietari di terreni, nei quali sia riconosciuta l'insufficienza dei mezzi necessari al mantenimento dei giovani nella scuola.

La insufficienza dei mezzi verrà provata:

- a) col certificato della Giunta del Comune, ove ha dimora la famiglia del giovane, nel quale certificato s'indicheranno il numero delle persone componenti la famiglia stessa, le tasse che questa paga al Comune, e la professione o l'ufficio del genitore; — b) col certificato dell'Agente delle tasse per le imposte che la famiglia corrisponde alla provincia ed all'erario nazionale.

Gli ammittenti dovranno presentarsi alle ore 9 del 17 corr. per essere sottoposti alla visita medica ed all'esame di concorso, che verterà sulle materie della 5ª classe elementare.

### STRADA ORESTE responsabile.

### Cereali. — dal 21 al 27 settembre.

|                           | minimo   | medio | massimo |
|---------------------------|----------|-------|---------|
| Grano per Quint.          | L. 23.50 | 23.55 | 23.60   |
| Formentone »              | » 16.38  | 16.63 | 16.89   |
| Pagioli »                 | » 19.36  | 19.59 | 19.82   |
| Avena »                   | » 18.50  | 18.75 | 19.—    |
| Fava »                    | » 24.57  | 24.82 | 25.08   |
| Seme medica »             | » 95.—   | 97.50 | 100.—   |
| » trifoglio »             | » 95.—   | 97.50 | 100.—   |
| Olio (fuori daz.) p. Ett. | » 118.98 | 135.— | 151.02  |

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.32

Farina: di frumento L. 0.28 — di granturco L. 0.22

### APPARTAMENTI DA AFFITTARSI

Via Chiaramonti 3 (Palazzo Stefanelli)

- 1.° Appartamento completamente ammobigliato, illuminazione a gas, cantine, repostigli ecc. al primo piano.
- 2.° Appartamento smobigliato con cantina, repostigli ecc. al secondo piano.

### STATO CIVILE - dal 20 Sett. al 3 Ottobre

NATI: Maschi 33 — Femm. 23 — Totale 56.

MORTI: Mambelli Agostino 36 bracc. S. Vittore — Sbrighi Antonio 70 col. Pievesestina — Magnani Teresa 76 ricov. via Strinati — Golinucci Enrica Rachele 60 bracc. via Mazzoni — Romagnoli Angela 63 cas. via Mazzoni — Ceccarelli Teresa 78 col. S. Pietro — Panzavolta Antonio 79 col. S. Andrea in Bagnolo — Presepi Teresa 22 bracc. Bulgaria — Delvecchio Cristina 68 cas. Ronta — Monti Giovanni col. e poss. Montevecchio — Bartolini Giacomo 73 col. S. Lucia — Baiardi Luigi 45 bracc. Tivano — Buratti Angela 81 cas. via Albertini — Casali M. Anna 27 col. S. Bartolomeo — Gardini Rosa 74 serv. via Mazzoni — Poggi Giovanni 54 osta via Mazzoni — Foschini Adele 20 bracc. via Mazzoni — Evangelisti Emilia 21 bracc. Macerone — Montanari Assunta 63 cas. via Mura P. Fiume — Guidi Beatrice 66 col. S. Giorgio — Marcatelli Giulia 79 cas. via Braschi — Casadei Orsola 62 bracc. S. Martino in Fiume — Riciputi Virginia 39 col. Bagnule — Frattini Maria 87 cas. S. Martino in Fiume — Zignani Luigi 40 fal. S. Vittore — Più 20 bambini inf. agli anni 5 — Totale 45.

MATRIMONI: Turchi avv. Filippo con Cattoli Maria possidenti — Turci Domenico con Modigliani Virginia braccianti — Piraccini Leopoldo con Battistini Filomena coloni — Abati Sante con Merendi Assunta coloni — Somino Pietro bracc. con Benvenuti Adele cas. — Martelli Eugenio oper. con Fedretti Maria sart. — Fusconi Agostino con Montanari Rosa coloni — Venturi Agostino fab. con Pieri Alba cas. — Bertozzi Giovanni con Baiardi Adalina coloni — Domenichini Sante con Zoffoli Caterina coloni — Ravaioli Gaetano imp. con Rossi Italia cas. — Giovanardi Pasquale con Casali Rosa Emilia coloni — Totale 12.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio  
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**  
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. Via Dandini 13  
Di fianco al Duomo